

GEMELLI MOLISE

Toma blocca la "messa" ...

pag 2

Il commissario e governatore vuole far valere il diritto d'acquisto da parte della Regione. Si impantana la vendita della struttura della Chiesa nelle mani del fondo straniero (e misterioso...)

Coi 5s in via d'estinzione...

Centrodestra,
le faide regalano
Isernia a Castrataro

pag
6

E qui il Covid non c'entra

Campobasso, «una
città tamponata ma
senza green pass»

pag
15

2



di Antonio Barracano

La vendita del Gemelli Molise Spa si arricchisce di un nuovo capitolo. E già, perché sulla cessione al fondo anonimo svizzero Responsible Capital AG gestito dal finanziere Stefano Petracca è intervenuta nei giorni scorsi la Regione. L'obiettivo è semplice: esercitare il diritto di acquisto delle quote messe in vendita e rilevare, così, l'intera struttura ospedaliera.



«È fondamentale che il 'Gemelli Molise' di Campobasso possa operare in continuità per l'erogazione dei servizi sanitari fondamentali per il territorio. Nei giorni scorsi, acquisite le notizie su una possibile cessione del 90% delle quote a soggetti terzi indipendenti dall'Università Cattolica, da cui dipende il Gemelli, ho ritenuto opportuno approfondire la vicenda per evitare che una mera operazione di natura commerciale potesse influire sulla programmazione sanitaria regionale. Ed è per questo che, al fine

Editore
Pubblicismo srl

Direttore responsabile
Domenico Martelli

Responsabile area Web
Valeria Esposito Vivino

Registrazione
Tribunale di Cosenza
N° 3 del 2017

Amministrazione
Rende (Cs)
Via Puccini, 22

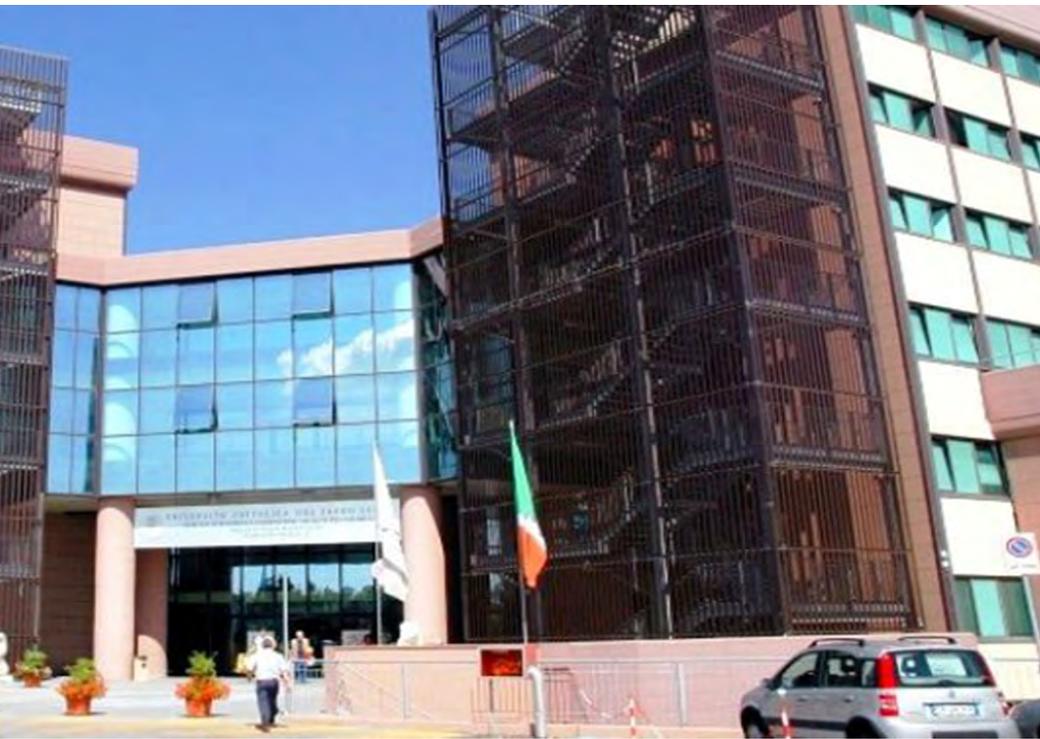
Redazione
Montalto Uffugo (Cs)
Viale Trieste

Progetto grafico
Maurizio Noto

SANITÀ

Vendita Gemelli Molise L'ALTOLÀ DELLA REGIONE

TOMA PARLA CHIARO



di garantire il diritto alla salute dei molisani, ho scritto ufficialmente al presidente del Consiglio, Mario Draghi, al ministro della Salute, Roberto Speranza, e al ministro dell'Economia, Daniele Franco, per esercitare, come Regione Molise, il diritto di acquisto delle quote maggioritarie del Gemelli Molise spa».

Così il presidente della Regione, Donato Toma.

«Tale operazione assicurerebbe il mantenimento dell'interesse pubblico nell'erogazione delle prestazioni sanitarie ai cittadini e, nel contempo, consentirebbe anche l'ammodernamento strutturale dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, Dea di primo livello, ubicato nelle vicinanze dello stesso Gemelli, attraverso l'attivazione di un plesso attualmente non utilizzato. Questa operazione, di cui discuterò a Roma nei prossimi giorni - ha aggiunto - rafforzerebbe la sanità pubblica, dal punto di vista delle strutture e dei servizi, ed eviterebbe qualsiasi tipo di operazioni finanziarie che non garantiscano la tutela del diritto alla salute dei molisani».

MA
IL MISTERO
RIMANE

Queste le parole e le intenzioni del Governatore Toma. **Insomma:** la cessione a un fondo anonimo svizzero pare non abbia convinto nessuno: né i dipendenti che temono per la loro stabilità lavorativa, né i cittadini preoccupati per la tenuta della sanità regionale, né la Regione Molise. Per non parlare del Santo Padre, che tanto si era prodigato in favore della tutela delle strutture ospedaliere che fanno capo al Vaticano e che invece - come appunto il Gemelli Molise - stanno per essere svendute a finanziatori occulti. Quale che sia il finale di questa (strana) storia, a noi interessa soltanto sapere la verità che si cela dietro all'intera operazione. E quindi non resta che rifare la stessa domanda: di chi sono i soldi messi a disposizione dal fondo Responsible Capital AG? Chi ha messo sul piatto gli oltre 30 milioni di euro per rilevare la struttura di contrada tappino? Come mai questi soldi sono anonimi? L'abbiamo detto molte volte: chiedere è più che lecito, visto che si sta parlando di una struttura ospedaliera che riceve ogni anno dalla Regione circa 40 milioni di euro per prestazioni sanitarie importanti, come quelle di oncologia e cardiocirurgia. E se chiedere è lecito, rispondere dovrebbe essere obbligatorio. Perché in tutta questa vicenda quella che manca è una cosa sola: la trasparenza.

La cessione non convince nessuno

né i dipendenti, né i cittadini.
Per non parlare del Santo padre...

SANITÀ

I dati parlano chiaro, il Movimento5 stelle, sia a livello nazionale che in Molise, sono scomparsi. Ebbene sì, fortunatamente gli elettori hanno compreso di aver riposto fiducia e speranza a dei bravi e onesti ragazzi (per carità) che si sono dimostrati, però, assolutamente incapaci a rappresentare le esigenze del territorio, lo stesso che, in passato, gli ha fatto credere di essere diventati i salvatori della patria e ora, giustamente, ha evidenziato la realtà del loro peso politico.

Torino dove il candidato alla carica di primo cittadino non è arrivato al 10%. A Bologna e Milano al di sotto del 5% dove ha vinto il candidato del centrosinistra unito (il minestrone in cui sono i 5 stelle si sono mischiati senza anima); precisamente a Milano il M5s dal 10% scende al 2,7%, superato anche dal movimento di Gianluigi Paragone Italexit. Potrete verificare, ovunque, che il centrosinistra, a Bologna e Napoli, avrebbe vinto al primo turno anche senza i voti pentastellati.

SCOMPARSA 5stelle Focus nazionale e molisano



di Alberto Saporiti

Gli italiani sono un popolo di sognatori e pieni di speranza; si sono fidati, e magari hanno fatto anche bene così hanno immediatamente fatto tornare alla realtà “sta banda di mocciosi”, così leggo sui commenti social di grillini pentiti, che hanno anche il coraggio di parlare e di esaltarsi per le vittorie conquistate alle ultime votazioni; forse pensano che gli italiani hanno l’anello al naso!

Ci vuole davvero faccia tosta, ma questa è l’ennesima dimostrazione che sono dei burattini come pinocchio nella sua favola; per fortuna gli elettori hanno portato i pentastellati alla debacle totale.

Nella capitale d’Italia il sindaco uscente non è stato capace neanche di andare al ballottaggio come a

Dice bene Chiara Appendino, sindaco di Torino del Movimento, quando parla di fase espansiva del movimento terminata; io aggiungo che omette di precisare che sono implosi.

Le politiche amministrative rappresentano il vero cuore dei cittadini; è il territorio che deve essere ascoltato perché senza le basi, inutile sbatterci la testa, non si costruiscono le altezze.

Cosa succederà ora? Bella domanda starete pensando.

Me la sono posta anche io ma, dopo aver letto sulla pagina Facebook di Andrea Greco un suo post dell’11 ottobre scorso in cui riporta integralmente la sua intervista pubblicata da *Primo Piano Molise*, posso dire che già ho avuto le risposte e, soprattutto,

le ammissioni “mascherate” dell’imbocco della strada del tramonto dei grillini. Leggerlo dal maggioreponente del movimento in Molise, è davvero imbarazzante; secondo me Greco, nonostante il notevole curriculum (cercatolo su internet), non si rende conto di quello che dice; magari crede di essere ancora sulle spiagge delle isole Baleari (dove ha avuto esperienze di ricettività e turismo) durante il periodo estivo.



tito democratico. Anche in Molise dobbiamo valutare se questa strada sia percorribile... Voglio essere diretto: il candidato presidente dev'essere il primo, vero garante. Ovvio che le interlocuzioni debbano partire tra chi, nel Pd e nel M5S, rappresenta i cittadini molisani nelle istituzioni e più concretamente in Consiglio regionale.” Si, avete letto bene! Facile buttare le mani per non cadere a terra. Ci ritroveremo sotto braccio in Molise alle prossime elezioni regionali i grillini con il centro-sinistra; hanno già iniziato a brindare con il Pd in piazza, penso lo avete noto cari lettori. Che squallore. Secondo me già hanno siglato un “PATTO” per le regionali 2023.

SU ISERNIA

“Sicuramente il risultato non è dei migliori. Ma ricordo che quando mi presentai come candidato presidente, senza alleanze, riuscimmo ad ottenere il 38,5% dei consensi. Un risultato storico, che sembra lontano anni luce dai numeri attuali, è vero. Ma sul territorio il rapporto con gli elettori dipende dalla credibilità che si costruisce nel tempo, dal lavoro che si porta avanti”.

Ecco alcuni passaggi che riprendo dalla citata intervista.

“La nostra è sempre stata una forza politica basata sui valori, ma non squisitamente ‘territoriale’. In altre parole, non abbiamo candidati portatori di interessi particolari, né i cosiddetti ‘capibastone’, che portano voti in dote. Detto questo, non dobbiamo nasconderci dietro a un dito: il nostro elettorato sta attraversando un periodo di smarrimento, perché nasciamo come movimento post-ideologico e gli elettori si trovano davanti un’altra realtà”.

E osservo: ma pensate di governare senza il consenso del territorio???? È finito il tempo della croce sul simbolo pentastellato.

Ancora. “A livello nazionale, il M5S sta tentando un dialogo con il Par-

Eccoli insieme. I vincitori di Isernia,

dove il movimento raggiunge la considerevole soglia del 3,76% (pari a 459 voti) e conquista 2 seggi in consiglio comunale; a sinistra il neo consigliere grillino Vittorio Monaco (detto anche “sassofono”) che siederà tra i banchi di Palazzo San Francesco dopo l’enorme successo personale che lo ha visto eletto con 67 voti a pari merito con Barone Elvira; costoro hanno causato la mancata elezione di Giovanni Bottiglieri (noto per le sue battaglie a tutela dei cittadini di Isernia nell’ultimo quinquennio

POLITICA

continua
a pag. 6

segue
da pag. 5

SCOMPARSA
5stelle
Focus
nazionale
e molisano

6

Praticamente per il futuro
andranno a braccetto
con il centrosinistra,
però solo dov'è praticabile.

Chissà negli altri territori
cosa faranno;
non presenteranno
neanche la lista
perché loro sono un movimento
di opinione, di ribellione

dove ha seduto tra i banchi dell'opposizione) fermatosi a 52 preferenze, che elogiava Monaco commentando un post di Greco su Facebook.

Cosmo Bottiglieri

La mia lista degli aggettivi sarebbe troppo lunga. Senza il sostegno di Vittorio tutto sarebbe stato molto più complicato nel mio impegno politico. Pensare che nella prossima consiliatura possa, da amministratore, condividere con me una nuova fase di rilancio per Isernia mi dà una grande carica. Un voto per Vittorio è un voto del quale sarete orgogliosi!

Mi dispiace per Bottiglieri perché ci teneva così tanto a condividere con il Monaco la nuova consiliatura guidata dal business man Castrataro.

Su Monaco, la "punta di diamante" del movimento pentastellato, il consigliere Greco affermava: «Vittorio Monaco non è solo una persona seria, affidabile, accorta, tenace, instancabile. Vittorio è una di quelle persone che le cose le fa prima con il cuore e poi con tutto il resto del corpo. In anni di collaborazione abbiamo studiato i dossier più importanti e delicati, scritto decine di atti, molteplici proposte, svariati esposti e affrontato mille situazioni... Sono assolutamente convinto che tutto il gruppo riconosce e apprezza il suo valore, così come io ho apprezzato il valore dei componenti della lista del MoVimento 5 stelle a Isernia che vi invito a sostenere e conoscere uno ad uno... Sono assolutamente convinto che tutto il gruppo riconosce e apprezza il suo valore, così come io ho apprezzato il valore dei componenti della lista del MoVimento 5 stelle a Isernia che vi invito a sostenere e conoscere uno ad uno».

Ammazza che riconoscimento hanno dato gli elettori a Monaco!!!!

Comunque tornando ancora al "testamento di Greco", credo che mai altro termine sia più consono alla sua intervista, leggo ancora: «Siamo già nel pieno del nuovo corso per il Mo-

vimento. Se sarà insieme al centrosinistra dipenderà da territorio a territorio. In alcune zone sarà una strada praticabile, in altre no. Qui in Molise, ripeto, hanno già governato. Credo abbiano l'intelligenza per capire un concetto semplice: chi ha rappresentato ai massimi livelli un governo regionale dai risultati scarsi non può pretendere che siamo noi ad accordarci. Cambiare passo vuol dire ammettere i propri errori e dimostrare di voler fare di meglio, anche facendo un passo di lato».

Praticamente per il futuro andranno a braccetto con il centrosinistra, però solo dov'è praticabile. Chissà negli altri territori cosa faranno; secondo me non presenteranno neanche la lista perché loro sono un movimento di opinione, di ribellione, per carità andare sul territorio; io li farei davvero girare sul territorio così i pomodori marci invece di metterli nell'umido potrebbero usarli per altro.

Dulcis in fundo leggo: «Abbiamo fatto anche errori madornali a livello nazionale, come farci schiacciare nel vecchio bipolarismo. Il Movimento ha la sua forza nella concretezza e dev'essere libero di valutare, caso per caso, in quale contesto si trova ad operare».

E mi fermo qui, meglio tacere.

La Pulce



FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome
Indirizzo
Telefono
E-mail
Nazionalità
Data di nascita

Andrea Greco
86081 Agnone (IS)
3397885464
cons.greco@regione.molise.it
Italiana
08/07/1985

ESPERIENZA LAVORATIVA

- *Date (da - a)*
- *Nome dell'azienda e città*
- *Posizione lavorativa*
- *Principali mansioni e responsabilità*

da aprile 2018
Regione Molise, via Genova 11 - 86100 Campobasso
Consigliere regionale, Capogruppo e Vice Presidente
Specifiche competenze nello studio e redazione di maggiori temi di competenza regionale, sanità, trasporti, affari istituzionali e bilanci.
In questo periodo di attività politica e attivismo civico proporre soluzioni e cercare di migliorare la qualità di studio, approfondimento e redazione di atti, soprattutto Lo studio e l'approfondimento dell'evoluzione normativa materia tanto complessa quanto affascinante che mi l'anno.
Provenendo da una regione in piano di rientro commissariamento da tempo immemore ho potuto ap gran parte del territorio nazionale.
La cronica carenza di personale specializzato con la ad una strutturale disorganizzazione del sistema for università e mondo del lavoro delle professioni medi istituzioni, mediante apposito atto, poi approvato finanziamenti diretto di alcune borse di studio median In questi anni ho acquisito specifiche competenze nel privato, procedure di accreditamento e autorizzazio Carattere Scientifico) mosso dalla profonda convinzio a quei principi graniticamente scalfiti nella Costituzione salute è fondamentale diritto dell'individuo e interesse Specifiche competenze in materia di Centrale unica Prenotazione). Quello della gestione degli appalti pu servizi che per l'esecuzione delle opere è un faro n centrale che regionale, in tale direzione è andato il m ho acquisito e studiato gli appalti pubblici eseguiti ricostruendo una vera e propria rete di affidamenti poi Ho acquisito specifica competenza in materia di danno servizi giuridici all'interno delle aziende sanitarie, al proposte tese a massimizzare la trasparenza degli albi Ho altresì acquisito specifica competenza giuridica n sanitarie, nomine Direttoriali e procedure di selezione Materia di studio costante per me in questi anni è stati Lo studio dei verbali, è dirimente per capire verso o svolgono un ruolo determinante in materia sanitaria. Attualmente sono componente in regione Molise di un

Pagina 1 - Curriculum vitae di
GRECO ANDREA

- *Date (da - a)*
- *Nome dell'azienda e città*
- *Tipo di società/settore di attività*
- *Posizione lavorativa*
- *Principali mansioni e responsabilità*

marzo 2013 - marzo 2018
Gruppo Consiliare presso Consiglio regionale del Molise
Organizzazione politica

Consulente giuridico

Studio e redazione di atti nelle materie di competenza regionale, su tutte: sanità, trasporto pubblico locale, utilizzo dei fondi europei e appalti pubblici.
I cinque anni trascorsi a lavorare come consulente giuridico per il gruppo consiliare sono stati preziosi per acquisire competenze specifiche negli argomenti di pertinenza regionale.
La continua redazione di atti a studio sulle materie anzi indicate mi hanno fornito un quadro chiaro degli assetti normativi. Sono stati anni nei quali ho avuto l'occasione di confrontarmi anche con materia di rilevanza nazionale. Insieme all'ex deputato De Rosa abbiamo redatto una riforma al sistema degli affidamenti in somma urgenza nel codice degli appalti pubblici che tendeva a ridurne l'utilizzo. La proposta di legge è poi divenuta Legge dello stato entrando a far parte del corpo normativo del D.Lgs. 50/2016. L'attività di riforma è partita dallo studio e approfondimento su 91 procedure d'appalto sul dissesto idrogeologico che ci portarono a formalizzare un esposto presso la Procura della Repubblica.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- *Date (da - a)*
- *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione*
- *Principali studi / abilità professionali oggetto dello studio*
- *Qualifica o certificato conseguita*
- *Date (da - a)*
- *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione*
- *Principali studi / abilità professionali oggetto dello studio*
- *Qualifica o certificato conseguita*

26 marzo 2010
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Facoltà di Giurisprudenza, specialistiche in giurisprudenza.

Sistema giuridico nazionale e internazionale mediante erasmus presso Universidad de Castilla la Mancha

Laurea magistrale con voto di 110/110 con lode

25 marzo 2008
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Facoltà di Giurisprudenza, **Laurea in Scienze giuridiche.**

Acquisizione di competenze in materie giuridiche.

Laurea triennale con voto di 103/110

1999 - 2004

Maturità linguistica 91/100

Le molteplici esperienze di lavoro, di studio e di volontariato, effettuate in Italia e all'estero svolte in ambienti dinamici e multiculturali mi hanno consentito di sviluppare una importante propensione verso la cura dei rapporti interpersonali.
Ho maturato la convinzione che "le idee camminano sulle gambe degli uomini" e che le buone relazioni interpersonali, insieme al rispetto, siano alla base della riuscita di ogni progetto e iniziativa.

CAPACITÀ E COMPETENZE

PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

INGLESE	• Capacità di lettura BUONA • Capacità di scrittura BUONA • Capacità di espressione orale BUONA
FRANCESE	• Capacità di lettura BUONA • Capacità di scrittura BUONA • Capacità di espressione orale BUONA
SPAGNOLO	• Capacità di lettura OTTIMA • Capacità di scrittura OTTIMA • Capacità di espressione orale OTTIMA

CAPACITÀ E COMPETENZE
ORGANIZZATIVE

2005 e 2008
Coordinamento e organizzazione di eventi per aziende di ricettività e turismo, presso le Isole Baleari durante i periodi estivi. Ho coordinato e diretto un gruppo di public relation per promozione e organizzazione di eventi.

CAPACITÀ E COMPETENZE
ARTISTICHE

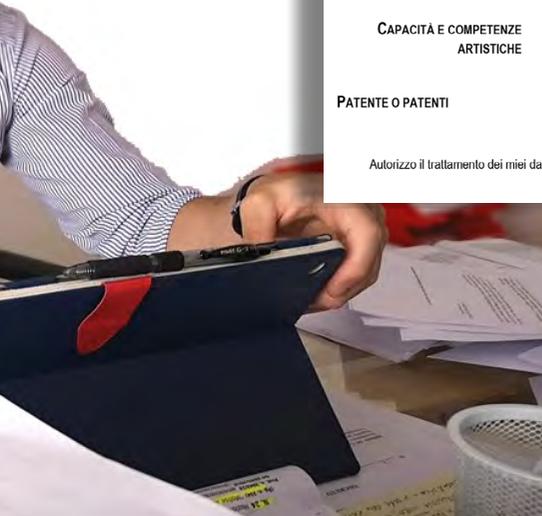
Fin dall'età di 6 anni, ho recitato a teatro anche affianco ad attori del calibro di Carlo Croccolo. Ho avuto esperienze e partecipazioni in tv in serie televisive.

PATENTE O PATENTI

Patente B, A

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art. 13 Dlgs 196 del 30 giugno 2003 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679)

Andrea Greco



POLITICA

8

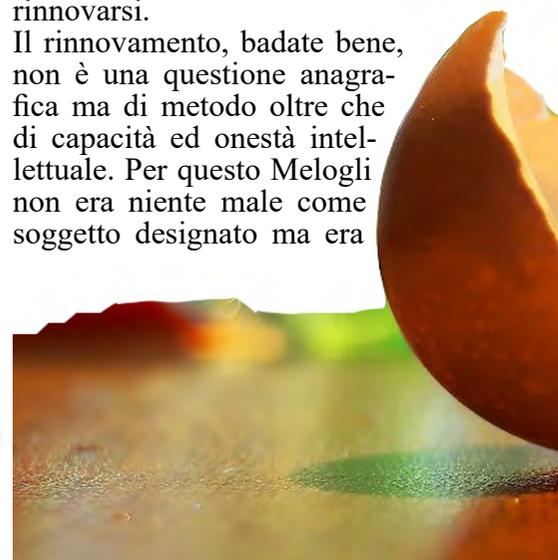
Dopo il voto

Commentare un risultato a caldo, soprattutto dopo una sconfitta, è molto rischioso perché c'è il concreto pericolo di dire quello che si pensa. Tutto quello, ovvero, che in politica si tende a sottacere nella speranza che poi si recuperino le posizioni perdute. Questo ragionamento funzionava quando l'economia girava, i dati sulla disoccupazione lasciavano sempre aperta una porta alla speranza, il clientelismo era ancora un antidoto alla disperazione. Chi non ha capito che la società è cambiata, che i giovani non hanno più legami con la politica tradizionale, vive un altro mondo. E allora chi se ne frega, rompiano gli schemi disattiviamo i freni inibitori e andiamo avanti.

Ad Isernia, per esempio, non è successo nulla di straordinario se non quello che era scontato. I cittadini hanno voluto dare una lezione, come quella del 2018, a chi credeva si tenerli in pugno, per non dire a chi li prendeva per i fondelli. Non ci si può presentare ad una scadenza elettorale in totale confusione, conflittuali, finalizzando tutto all'interesse personale e non a quello collettivo, incapaci di far sognare e soprattutto di rinnovarsi.

Il rinnovamento, badate bene, non è una questione anagrafica ma di metodo oltre che di capacità ed onestà intellettuale. Per questo Melogli non era niente male come soggetto designato ma era

LA FRITTATA isernina



Comunali

Castrataro: Isernia ha votato per il cambiamento

Il neo sindaco:
saremo esempio
anche per la Regione Molise

POLITICA

“Dedico la vittoria a Ugo De Vivo perché se non avessi conosciuto lui, non sarei qui”. Così Piero Castrataro (centrosinistra) il nuovo sindaco di Isernia a risultato acclarato.

Castrataro ha voluto ricordare la sua breve esperienza da assessore esterno nella giunta De Vivo, conclusa poiché in consiglio comunale c'era l'anatra zoppa. “Un grazie - ha proseguito a tutta la squadra che ha lavorato sodo”. Poi si è rivolto agli avversari: “La mia vittoria è un messaggio chiaro per loro: la città vuole una classe dirigente nuova, che non pensa alle poltrone, ma che difende sanità e lavoro. La città vuole il cambiamento, è stanca di sterili polemiche, vuole persone che lavorano sodo. La nostra squadra è la sintesi di queste qualità fondamentali”. Sul-

partito già ad handicap. Scelto per mancanza di alternative che non rompesse gli equilibri di quei partiti che lo hanno sostenuto. Non una candidatura voluta dal basso ma partorita dai soliti tavoli di chi non rappresenta nemmeno se stesso e che quando esce per strada viene preso a fischi e pernacchie. Ha commesso, inoltre, un errore letale anche se in buona fede. Avevamo suggerito per il ballottaggio di non chiedere aiuto ai Fratelli... coltelli.

Non ci ha ascoltato e non solo non lo hanno sostenuto ma il popolo l'ha interpretata come una sua debolezza e lo ha punito. A conferma che non è l'età anagrafica quella che conta basta dare un'occhiata in giro. Anche chi dovrebbe rappresentare il nuovo invece è quanto di più vecchio e desueto ci possa essere. Per non parlare poi dei due rappresentanti dell'*homo aeserniensis*, goffi e preistorici.

Hanno fatto di tutto per minare un'alleanza omogenea nella speranza che... dopo di me il diluvio universale...

Attenzione però, qui ce n'è per tutti.

C'è anche chi lancia la pietra e nasconde la mano. Si inserisce in ogni situazione di malcontento ed alimenta il fuoco amico sperando di trarne poi profitto aggregando quegli elementi ballerini che non hanno né fede politica né ideali. Far perdere Melogli per dimostrare di essere indispensabili e tornare a galla con ruoli apicali. Peccato che il diluvio lo abbiamo già provocato con la loro azione politica e istituzionale pregressa. Gente che ha messo al primo posto solo i capricci suoi. Il cittadino lo sa e lo ha pagato sulla propria pelle.

Castrataro ha vinto, gloria a lui ma più che i suoi meriti hanno prevalso i demeriti altrui. Non lo dimentichi!!

Ora chi ha provocato questa

FRITTATA, come diceva il grande Totò *...ma ci facci il piacere...* si faccia da parte prima di essere spazzato via dalla perturbazione che ha scientemente provocato. Tanto si è capito che l'unica cosa di cui sono capaci è quella di rompere ...le uova

la pulce



le possibili conseguenze in Regione, dopo la vittoria del centrosinistra a Isernia, Castrataro ha detto: "Sicuramente la nostra vittoria può cambiare gli equilibri. Noi governeremo la città in modo serio e saremo di esempio anche per la Regione". In merito alla spaccatura nel centrodestra, Castrataro ha così commentato: "È la sintesi dei loro giochi di potere che a noi non interessano".

Infine un passaggio sulla campagna elettorale: "C'è il rammarico per gli attacchi alla mia persona, ma la gente mi ha conosciuto e ha compreso che erano tutte falsità. Oggi è stato premiato il lavoro di squadra e la coerenza del nostro progetto per cambiare in positivo il volto di Isernia".

(Ansa)

di Angelo Moro

È ra appena trascorso il ferragosto e si stavano organizzando le truppe per le amministrative che si sarebbero tenute da lì a qualche settimana. Ebbi modo di scrivere, su queste colonne, che il *desiderata* della gente o meglio dei cittadini, vessati prima da una crisi economica, che ci colpisce e ci insegue ormai dal 2007/2008, con qualche interruzione, ma di fatto senza effetti, e poi dalla pandemia, che sarà ricordata come un fatto biblico nel futuro prossimo e remoto, era quello di tornare ad una tranquillità quanto meno apparente. La gente non è stupida, sa benissimo che per i miracoli ci si deve attrezzare, come troviamo scritto su alcune ceramiche nei luoghi turistici, e pertanto non abbozza più a promesse di vana gloria.

Il ritorno alla politica del Fare

Scrivo che la politica urlata o fatta a colpi di slogan, non premia e gli esempi a cui facevo riferimento erano quelli noti 5S e/o anche gli urlatori alla Salvini o alla Meloni. Anzi di quest'ultima scrivevo che la base mal aveva digerito il suo restare all'opposizione di un governo che al di là di tutto, sta dando la rotta all'Europa, soprattutto ora che la Merkel si è ritirata dalla vita politica attiva.

Quando scrivevo queste riflessioni, circa due mesi fa, lo facevo con un'attenzione a ciò che la gente oggi chiede: Lavoro, Ritornare ad una

POLITICA





LA POLITICA URLATA

o fatta a colpi di slogan non premia e gli esempi sono quelli 5S e/o anche gli urlatori alla Salvini o alla Meloni

tranquillità quanto meno di facciata, e iniziare a riprendersi la vita così come l'abbiamo lasciata ormai quasi 20 mesi fa.

Il risultato implacabile delle urne mi ha dato ragione! Ridotti al lumicino i 5S, batosta per Salvini e Meloni e vittoria senza giocare di quelle forze che storicamente vengono definite moderate anche se avversarie nell'agone politico. Certo il dato più rilevante è quello dell'assenteismo, che supera il 50%. Non bisognava essere maghi per capire con anticipo che le cose sarebbero andate in questo verso, semmai bisogna porsi una sola domanda: come ha fatto la politica a non recepire, quello che la gente sta chiedendo?

Gli elettori sono stati di un pragmatismo assoluto, con il loro voto.

Ma perché dinanzi ad un evidente cambio di riflessione da parte dei cittadini, la politica è rimasta al palo o peggio ancora, ha continuato con la presunzione di coloro che hanno come modus operandi due delle tre scimmiette: Non vedo e non Sento, ma intanto parlo a vanvera, per non usare un altro vocabolo che renderebbe ancor meglio al caso. Ma perché gli italiani hanno mandato al diavolo gli urlatori e hanno deciso di astenersi o di scegliere dei candidati che nella loro vita politica e professionale si sono sempre dimostrati attenti a quella che una volta veniva chiamata la Base o meglio i cittadini? Forse, uso il condizionale perché non ho certezza, una delle ragioni si chiama Mario Draghi, qualcuno dirà che sono un suo fan sfegatato? Sì ma non certo per partito preso.

Proviamo a ragionare. Draghi è uno dei pochi italiani che riscuote la fiducia delle istituzioni mondiali, ricordiamoci a scapito degli ignoranti, che nel suo ruolo di Presidente della Bce mise a tacere Wiedman, che sino alla fine di quest'anno sarà presidente della Bundesbank. Un po' come se stessimo rigiocando Italia-Germania di Mexico '70 o la finale mondiale dell'82, partite entrambe vinte dall'Italia (mettiamoci pure la vittoria sempre sulla Germania, in casa loro, nella semifinale che ci permise di vincere il mondiale del 2006

segue
da pag.11

Il ritorno
alla politica
del Fare

12

e la storia calcistica è nettamente a nostro favore) e possiamo ben carpire e capire, quanta simpatia il nostro Mario Draghi raccolga in Germania!

Ma Draghi, giusto per fare un po' di chiarezza, è colui a cui la Commissione Europea ha consegnato il Recovery Plan, diventato in Italia PNRR, perché è l'unica persona di cui si fida in Italia; è colui che anche con errori, ha portato l'Italia ad essere il primo

e se vogliamo rimpossessarci delle nostre vite professionali e familiari, dobbiamo dare fiducia a colui che sta zittendo, a volte, e ridicolizzando, altre volte, i leader dei partiti che pur di parlare aprono bocca senza il minimo buonsenso e razionalità. A tutto ciò aggiungiamo che l'occupazione sta riassorbendo un po' di quelle persone che hanno vissuto la pandemia nel modo più drammatico, al di là degli effetti sanitari, cioè perdendo il posto di lavoro e che la nostra economia viaggia in parallelo e in alcuni casi anche con una marcia in più rispetto a quella tedesca.

DRAGHI È COLUI A CUI
L'UNIONE EUROPEA

ha consegnato il Recovery Plan
diventato in Italia PNRR



paese per percentuale di vaccinati e ancor di più siamo leader in Europa e forse nel Mondo nelle vaccinazioni della fascia di età 12/18 anni. Tutte azioni che hanno permesso a noi italiani di vivere un'estate nel segno della normalità; che ha fatto tornare il sorriso agli operatori turistici, ai ristoratori e alle tante attività commerciali, che hanno visto i loro locali riempirsi e ritornare all'incasso del denaro; che ha permesso di riprendere la scuola con un margine di sicurezza, su cui nessuno di noi avrebbe scommesso un centesimo, dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo, e che vede i casi e i ricoveri di malati Covid sotto soglie nemmeno immaginabili qualche mese fa, quando aspettavamo con ansia l'autunno.

Bene stando tutto ciò, cosa avrebbero dovuto fare gli Italiani correre dietro a personaggi candidati sindaci di avanspettacolo o correre dietro quegli urlatori e quelle urlatrici che vorrebbero essere loro l'altergo di Mario Draghi, non sapendo fare nemmeno la "classica O con il bicchiere" per dirla in termini molti paesani, ma chiari allo stesso tempo. Ecco non è una disamina che accarezza il pensiero filosofico della politica, è una riflessione che l'uomo della strada fa e che la maggioranza degli Italiani ha trasmesso nel segreto dell'urna, avvisando costoro che quando è valso per le amministrative, è già pronto per le politiche quando ci saranno. Come dire "uomo o donna avvisato/a, tutto/a non mezzo salvato/a". A loro la decisione se tornare alle percentuali da cui sono nati o capire che bisogna mettersi in sintonia con quello che la gente, i cittadini o meglio il Popolo sta chiedendo... Politica del Fare e Pragmatismo. Una cosa mi era sfuggita nello scrivere, l'elemento "Cultura". Chi non ce l'ha e molti tra i politici nostrani ne sono privi, non possono pensare di fare i professorini di turno, perché la gente ha già detto loro che quel concorso per insegnare a guidare un paese non l'hanno superato, oggi, e non lo supereranno nemmeno domani, se non studiano.

tornare all'incasso del denaro; che ha permesso di riprendere la scuola con un margine di sicurezza, su cui nessuno di noi avrebbe scommesso un centesimo, dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo, e che vede i casi e i ricoveri di malati Covid sotto soglie nemmeno immaginabili qualche mese fa, quando aspettavamo con ansia l'autunno.

Sia chiaro tutto ciò non significa che la pandemia e il virus sono alle spalle, tutt'altro come dimostra il caso del cluster di Campobasso. Ma forse gli italiani, che stupidi non sono, hanno capito che se vogliamo tornare con i dovuti tempi alla normalità

POLITICA



Torneranno mica le sardine...

All'indomani del risultato di Isernia, dove il candidato Sindaco del Centrosinistra Misto, Piero Castrataro ha conquistato lo scanno più alto di Palazzo San Francesco si sono affrettate le varie "STELLE CADENTI" tra scatti fotografici e considerazioni di "alto rango politico", ad accaparrarsi i meriti di una vittoria annunciata. A parere dei Grillini, pare che sia ufficiale che Castrataro ha vinto perché è venuto Giuseppe Conte ad Isernia, pertanto il Movimento Cinque Stelle con il suo 3.76% che in voti si tra-

da rivendicare a buon titolo un risultato frutto di una miopia acclarata di un Centro destra spaccato dalle anime del passato.

Ma è chiaro che non sono sole le "sagome" del passato a poter dire la propria sul presente, e prossimo futuro; vediamo ad Isernia chi sono i veri vincitori, certamente brillante il risultato di Federica Vinci, VOLT, così come quello di "Isernia Futura" e dei tanti giovani amministratori che sono approdati in comune e che si misureranno nella gestione della Città Pentra.



Facile fare
rivoluzione
nella confusione

duce in 459 preferenze, NO per un singolo candidato, qui non siamo in FORZA ITALIA, dove il buon Fabrizio Raimondo totalizza da solo 643 voti, ma bensì 459 voti per tutta la lista; PENSA SE NON VENIVA GIUSEPPE CONTE!!!

Ma questo, non ha fatto demordere il deputato Antonio Federico, che da subito ha iniziato a dare segnali che lo vedrebbero protagonista di grandi scenari politici per il futuro, lui alla riconferma in Parlamento e il buon Roberto Gravina, mettendo da parte Andrea Greco che di Conte proprio non tiene conto, in pole position per la candidatura a Presidente della Regione Molise, in fondo della Città di Campobasso sono già due anni e mezzo che non si interessa, che problema c'è.

Un quadretto idilliaco per le "STELLE CADENTI", peccato che i vertici del Partito Democratico non ci stanno mica, Facciolla e Fanelli, hanno

Ma rimettendo la barra al centro, ora più che mai siamo pronti a verificare, di nuovo con i fatti cosa significa una nuova e giovane amministrazione; ci si augura che Isernia sia più fortunata di Campobasso: UN CITTÀ TAMPONATA, ma senza Green Pass!

Mai come in questo momento, Campobasso è silente, c'è chi già pensa alle prossime regionali come l'obiettivo unico ed assoluto, e chi non si ricorda minimamente che dovrebbe amministrare la cosa pubblica nell'interesse collettivo fornendo risposte certe e puntuali ad una Città in agonia. A giorni anche gli Organi istituzionali di Campobasso torneranno in presenza, dopo un periodo lunghissimo di virtualità; un periodo che ha fatto navigare i singoli Assessori a vista, rendendoli semplici "passa carte".

*Un cittadino (deuso)
di Campobasso*

Cronaca Campobasso

Accoltellò direttore, **condannato a 6 anni.** Ma dice di avere subito vessazioni.



È stato condannato a 6 anni e 2 mesi di carcere al termine del processo con rito abbreviato Angelo Di Tecco, l'impiegato di banca che un anno fa, l'8 ottobre 2020, accoltellò Nicolino Berardo, vicedirettore della filiale di Gambatesa (Campobasso) della Banca di Credito Cooperativo, ferendolo gravemente. L'uomo è stato riconosciuto colpevole del reato di tentato omicidio.

La sentenza a carico del 59enne di Petacciato è stata emessa oggi poco dopo le 13 dal giudice Roberta D'Onofrio del Tribunale di Campobasso. L'impiegato, poco prima dell'orario di chiusura, in preda ad un raptus abbandonò la sua postazione alla cassa della filiale, entrò nella stanza del vicedirettore e lo colpì più volte alla gola con una lama.

La vittima ha sempre riferito che fu colpita senza motivo, l'aggressore invece motivò il suo gesto sostenendo di aver subito vessazioni sul posto di lavoro.

L'accusa con il pm Vittorio Gallucci aveva chiesto una condanna a 8 anni e 8 mesi, la sentenza poi è stata inferiore perché sono state concesse le attenuanti generiche. Durante il processo una perizia disposta dal giudice ha stabilito che l'aggressore è capace di intendere e di volere. I suoi avvocati difensori hanno preannunciato ricorso in Appello.

(Ansa)a

Cronaca Campobasso

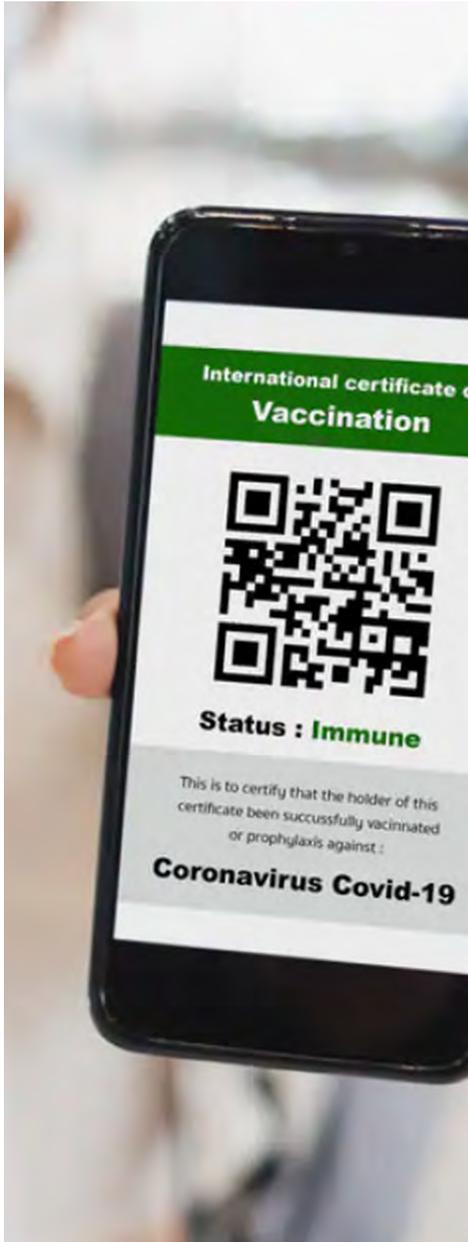
Uomo trovato morto a Toro, **41enne** indagato per omicidio. Disposta autopsia.

C'è un indagato nell'inchiesta della procura di Campobasso sulla morte di Mario Miozzi, il 65enne trovato senza vita nella sua abitazione di Toro (Campobasso). Si tratta di un 41enne residente a Campobasso per il quale il reato ipotizzato è l'omicidio preterintenzionale.

È la persona con la quale Miozzi avrebbe avuto un litigio in un bar del paese nella serata di martedì 12 ottobre poco prima di rientrare a casa dove poi è stato trovato morto la mattina del giorno seguente. Per stabilire le cause del decesso in queste ore la procura ha disposto l'autopsia. L'incarico al medico legale sarà conferito venerdì prossimo e l'esame autoptico sarà dunque svolto poi nelle ore successive. Intanto i familiari dell'uomo hanno presentato un esposto-denuncia con il quale chiedono che venga fatta chiarezza sulle cause della morte e su quanto accaduto in paese nelle ore precedenti il ritrovamento del cadavere. Secondo alcuni testimoni Miozzi sarebbe stato picchiato dopo una lite nata per futili motivi e avrebbe anche battuto la testa contro un vetro. Quando è stato ritrovato senza vita aveva alcune ferite alla testa, una in particolare sulla fronte.

(Ansa)

Su Radio Cusano Campus



Il presidente della Regione

Sul Green pass “abbiamo avuto anche in Molise una piccola e marginale minoranza che ha protestato in piazza, ma pacificamente. Io sono favorevole, l’ho detto anche in conferenza delle Regioni dove tutti siamo schierati per il Green pass, ma siamo anche tutti dell’avviso che bisogna calmierare i prezzi dei tamponi”.

Così Donato Toma, presidente della Regione Molise, ai microfoni della trasmissione “L’Italia s’è desta” su Radio Cusano Campus. “In Molise abbiamo tre ricoveri per Covid su 300mila abitanti, siamo all’85% di vaccinazioni, siamo a buon punto con le terze dosi, da noi i cittadini sono molto propensi alle vaccinazioni”.

Della situazione della sanità in Molise Toma ha detto “è critica. Da 14 anni la Regione sta seguendo un piano di rientro perché c’è un disavanzo troppo elevato rispetto alla struttura della nostra sanità. Ci sono stati sprechi nel passato, ridotti con un ridimensionamento delle strutture ospedaliere. Da parte governativa c’era bisogno di un controllo più serrato e di una riorganizzazione. Io spero che il commissariamento finisca prestissimo, noi abbiamo bisogno di un piano efficiente di rientro, di un piano organizzativo di tutta la sanità”.

(Ansa)

Toma: su Green pass sono a favore ma calmierare prezzi tamponi

In Molise due squadre dell'Esercito per collaborare con i sanitari a campagna Vaccini

Da ieri in Molise due squadre dell'Esercito che collaboreranno con il personale dell'Azienda sanitaria regionale (Asrem) nella campagna vaccinale.

«In questo modo - ha detto il dg Asrem, Oreste Florenzano - potremo aumentare lo sforzo e accelerare nella somministrazione delle dosi. Da parte mia e di tutta Asrem un sentito ringraziamento. Insieme continueremo nella campagna vaccinale che, finora, ci ha visto essere una delle regioni più virtuose».

(Ansa)



SANITÀ



IL DOLORE

L'AUTODIFESA DALLA TORRE CAMPANARIA

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

di Amedeo Lucente

Il colpo di pugnale

È una patologia dolorosa cronica con attacchi improvvisi, sempre unilaterali, nella zona d'irradiazione dei nervi interessati dall'evento patologico. La nevralgia del trigemino è la più comune tra le nevralgie croniche, coinvolgendo 3-5 persone su 100.000 abitanti; il 90% delle nevralgie facciali sono, infatti, trigeminali.

La nevralgia del trigemino è la più comune coinvolge 3-5 persone su 100.000 abitanti



Con prevalenza di 2 a 1 tra femmine e maschi, nel 75% ha un esordio dopo i 50 anni; un inizio giovanile nel 2/4% di casi si può trattare di una Sclerosi Multipla

Con prevalenza di 2 : 1 tra femmine e maschi, nel 75% ha un esordio dopo i 50 anni; un inizio giovanile impone il sospetto diagnostico di una forma sintomatica, secondaria, molto più rara e temibile; nel 2/4% di casi si può trattare di una Sclerosi Multipla. La forma idiopatica o essenziale ha sempre un esame neurologico negativo. La sintomatologia della nevralgia trigeminale si manifesta con dolore intenso, parossistico, ad accessi, con carattere lancinante, a "scossa elettrica", a colpo di pugnale, di tipo urente, che inizia e termina in modo brusco. Le crisi sono brevi, di pochi secondi, meno di 2 minuti, con una frequenza di 5/10 al giorno, subentranti nelle forme gravi, con scariche a salve. Il dolore, spesso stereotipato nel singolo paziente, può essere innescato da stimoli banali, come il la-

varsì il viso o i denti, radersi la barba o fumare; rari, per non dire eccezionali, gli attacchi notturni. Il dolore insorge spontaneo e/o scatenato dalla pressione, anche leggera, su zone "trigger", zone grilletto, in assenza di deficit neurologici; se bilaterale, 3/5% dei casi, bisogna sospettare una forma secondaria, sclerosi multipla in primis, come nelle forme ad esordio giovanile. Interessa il territorio d'innervazione del quinto nervo cranico, più frequentemente la II° e III° branca; la I° branca, interessata singolarmente solo nel 5% dei casi, è spesso coinvolta con le altre due, per cui un'estensione algica alla regione oftalmica è molto frequente. Fra un attacco e l'altro vi è assenza di dolore, perfetta sensibilità della faccia e della cornea; con il ripetersi degli eventi dolorosi può residuare

LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO

continua
a pag.18

Anche alcune malformazioni del tronco dell'arteria basilare potrebbero essere tra le **possibili cause vascolari dell'affezione**

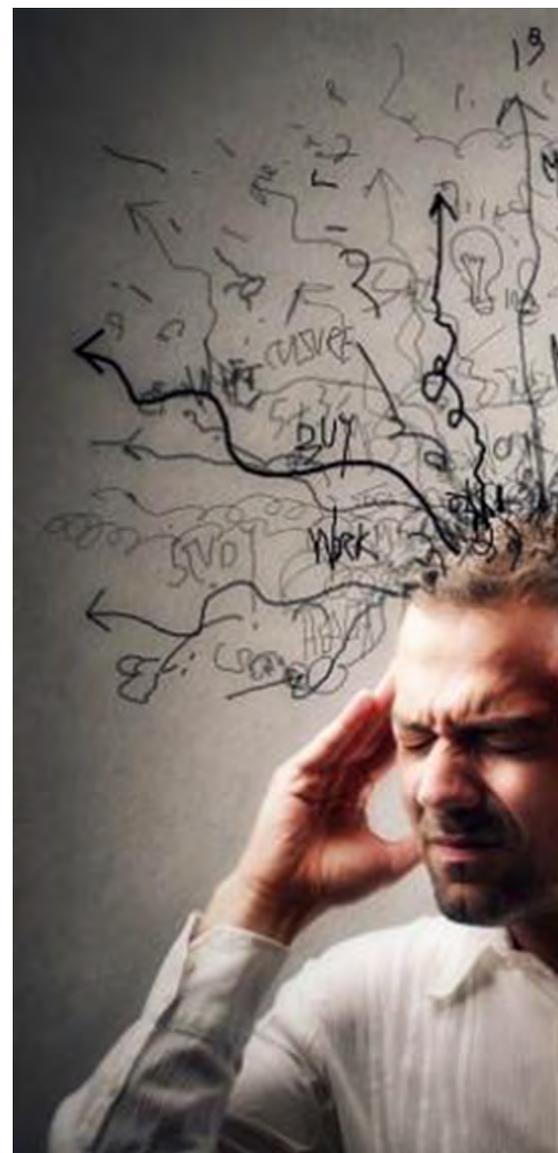
**LA SALUTE
PRIMA DI TUTTO**

un dolore sordo e subdolo, persistente. Durante la crisi dolorosa vi può essere contrattura della muscolatura facciale omolaterale, da cui il termine, ormai desueto, "Tic Douloureux" (André, 1756), dato inizialmente alla malattia.

Nel corso della crisi il paziente resta immobile, interrompendo ogni sua attività, al contrario della cefalea a grappolo, dove prevale uno stato di agitazione. L'evoluzione è discontinua; solitamente si aggrava con sempre minori periodi di remissione tra una crisi e l'altra. La diagnosi differenziale deve essere fatta essenzialmente con la cefalea a grappolo, con cui non è difficile confonderla.

La genesi della nevralgia trigeminale non è ancora pienamente chiarita; il conflitto vascolare è invocato da più parti come causa più probabile. L'arteria cerebellare superiore è la struttura vascolare che più frequentemente comprime la radice o il ganglio del Gasser, con lesione delle guaine mieliniche, come testimoniato dalle risonanze magnetiche, per anomalie di calibro e di percorso di quest'arteria. Anche alcune malformazioni del tronco dell'arteria basilare, (mega-dolico-ectasie arteriose intracraniche), potrebbero essere tra le possibili cause vascolari dell'affezione. Le decompressioni vascolari eseguite in corso di nevralgie trigeminali non trattabili, con interruzione della relativa sintomatologia dolorosa in percentuale del 95%, avvalorerebbero tali ipotesi. Del resto, la risposta positiva iniziale alla terapia farmacologica, che perde nel tempo efficacia, evidenzia una causa strutturale ancorché funzionale dell'affezione. Maggiormente poco efficace, già dall'inizio, è la risposta agli antinfiammatori come i fans nelle temibili forme secondarie o sintomatiche, tra cui, curiosamente, troviamo anche quelle dovute al piercing della lingua. Una volta accertata l'eziologia, si tratta di forme secondarie, che aumenteranno sempre più di numero, per il maggior utilizzo dell'imaging nella diagnostica. L'estremità cranica può essere interessata da al-

tre forme nevralgiche, come quelle a partenza dal nervo glossofaringeo, dal laringeo superiore o nelle algie che sono dette "atipiche".



Cefalee...un enigma

Tracciare delle considerazioni finali in campo di dolore cranico significa dimenticare che ci troviamo di fronte ad un dramma che l'uomo ha dovuto affrontare, e dal quale ne è uscito spesso sconfitto, se non altro dal punto di vista psichico. Arthur Schopenhauer e Søren Kierkegaard, ritenuti universalmente i massimi filosofi del dolore, più di altri hanno incarnato nelle loro opere la tragicità del dolore umano. "Sei sono dolore e bisogno, e il settimo è noia" affermava Schopenhauer descrivendo

l'essenzialità della settimana per la maggior parte del genere umano. Il dolore trigeminale e cranico in generale è, senza dubbio, il più temibile

gioe orbitarie non bulbari coinvolge da vicino noi oftalmologi ed esige positive risposte e proposte, nei limiti delle nostre competenze. Siamo



Non chiudiamo alla speranza

di questi pazienti la finestra dell'oftalmologia, che può offrire nuovi scenari, possibili soluzioni e, a volte, proposte positivamente alternative

dei dolori che l'uomo possa subire durante la sua vita, e noi oftalmologi siamo spesso i primi testimoni delle manifestazioni d'esordio di queste dolorose affezioni. Il nostro compito è indicare, presto e bene, le migliori strade da intraprendere per allentare la morsa che questi pazienti sentono stringersi intorno alla loro triste esistenza. L'occhio, e la regione orbitaria più in generale, sono al centro di queste patologie, tante volte definite "del suicidio". Nell'affrontare questi temi non sentiamoci spettatori estranei. La diagnosi e la terapia delle al-

medici prima di essere oculisti! L'affascinante e temibile mondo dell'encefalo un po' ci appartiene; l'unica finestra naturale che ad esso si affaccia e si apre è l'organo verso il quale ogni nostro sforzo è proteso e dedicato: non chiudiamo definitivamente alla speranza di questi pazienti la finestra dell'oftalmologia, che può offrire nuovi scenari, possibili soluzioni e, a volte, proposte positivamente alternative.





Il Molise
si ama
Sempre

